

**Ha 87 anni**  
**Gli auguri della Rai**  
**per il compleanno**  
**di Pippo Baudo**



► «Voglio ringraziarvi, sto vivendo una giornata meravigliosa, bellissima. Il compleanno lo festeggiano tutti, ma per me è diventata una festa speciale, sto notando una festa dedicata a me con molto affetto da parte di tutti i telespettatori. Ringrazio molto i telespettatori del Tg2 per l'affetto e la simpatia e il suo direttore, Antonio Preziosi, che lo dirige con mano sapiente e

intelligente. Grazie tutti voi, vi voglio tanto, tanto bene». Così Pippo Baudo in un messaggio inviato in esclusiva al Tg2 nel giorno del suo 87° compleanno. «Baudo resta un modello di professionalità e carisma per la tv italiana. I suoi programmi sono nel cuore degli italiani e rappresentano un tesoro degli archivi Rai». Così la presidente della Rai, Marinella Soldi.



Cinque di seguito sono tanti, aver eguagliato Baudo e Bongiorno è un onore



Il film programmato nelle sale dopo l'estate  
**“The palace”**  
**di Polanski**  
**atteso alla Mostra**  
**di Venezia**

**Roma** Uscirà nelle sale il prossimo 28 settembre “The Palace”, il nuovo film di Roman Polanski, prodotto da Èliseo entertainment di Luca Barbareschi con Rai Cinema, in una coproduzione internazionale realizzata con Polonia, Svizzera e Francia.

C'è un sontuoso castello progettato all'inizio del '900 da un architetto mistico, un castello che si trova nelle montagne della Svizzera, nel bel mezzo di una valle innevata. È il Palace Hotel, edificio dall'atmosfera gotica e fiabesca dove ogni anno, a Capodanno, ospiti ricchi, viziosi e viziosi convergono da tutto il mondo. È il 31 dicembre 1999. È l'alba del nuovo millennio e Hansueli, devoto manager cinquantenne dello staff prima dell'arrivo degli ospiti per la sera di Capodanno 2000 ribadendo che non sarà la fine del mondo. Una schiera di camerieri, facchini, cuochi e receptionist si prepara così ad accogliere le assurde esigenze degli ospiti più stravaganti del globo. Le storie dei singoli personaggi danno vita ad una commedia assurda, nera, provocatoria.

Il film, scritto da Jerzy Skolimowski, Ewa Piaskowska e Roman Polanski, con le musiche di Alexandre Desplat, vede come interpreti Oliver Masucci (noto per aver interpretato Adolf Hitler nel film “Lui è tornato”, e per il ruolo di Ulrich Nielsen nella serie televisiva “Dark”), Fanny Ardant (vera e propria icona del cinema francese, è l'ultima grande musa di François Truffaut che la diresse nei celebri film “La signora della porta accanto” e “Finalmente domenica”), John Cleese (per i fan di Harry Potter, Nick-Quasi-Senza-Festa nei primi due film della serie), Joaquim De Almeida (tra le sue interpretazioni si ricorda quella in “Behind the Enemy Lines-Dietro le linee nemiche” di John Moore e nel quinto film della serie “Fast and Furious”), Luca Barbareschi, Milan Peschel, Bronwyn James, Fortunato Cerlino, Michelle Shapa e Mickey Rourke.

Il nuovo film di Polanski, che compirà 90 anni il prossimo 18 agosto, regista di capolavori come “Il pianista”, che vive il dramma dell'Olocausto, e “L'ufficiale e la spia”, probabilmente sarà tra le grandi premiere della Mostra del cinema di Venezia in programma dal 30 agosto al 9 settembre. ●

## Amadeus e l'addio a Sanremo

### «Sarà il mio ultimo festival»

L'annuncio del conduttore e direttore artistico della manifestazione  
«Tra qualche anno potrei tornare, in futuro, ma ora mi devo fermare»

**Sanremo** «Lo dico ufficialmente: questo è il mio ultimo Festival. Cinque di seguito sono tanti. Aver eguagliato Pippo Baudo e Mike Bongiorno è un onore. Se tra qualche anno mi venisse richiesto potrei tornare, in futuro sì, ma adesso mi devo fermare. Pure Morandi lo ha condotto con me a 78 anni». Lo ha dichiarato Amadeus in un'intervista a “FQM Magazine”, nella quale ha spiegato di non avere ancora pensato a chi avrà al suo fianco nella conduzione nel 2024: «Inizio a pensarci a settembre». E ha chiarito di avere voglia di cambiare anticipando che proverà a ragionare per trovare qualcosa che non ha fatto in passato. Il conduttore confessa di avere seguito il metodo di Pippo Baudo, 87 anni ieri. E ieri mattina, nel corso di “Viva Rai2!”, chiamato al telefono da Fio-

Sopra Amadeus, direttore artistico e conduttore, per quattro anni consecutivi, del Festival di Sanremo, sul palco del teatro Ariston nel 2022; ruolo che ricoprirà anche nel 2024, forse per l'ultima volta

rello per gli auguri, ha elogiato il conduttore: «Ancora oggi ringrazio Pippo. L'ho incontrato due volte in un ristorante a Roma. “Vieni qua, siediti”, mi invitò». In quell'occasione, Baudo gli disse: «Devi conoscere le canzoni a memoria e devi sceglierle tu, nessun altro. Se ti assumi la responsabilità di tutto, anche del colore delle transenne, conoscerai la “macchina” perfettamente e saprai rispondere a ogni domanda. Se deleghi, gli altri potrebbero sbagliare ma la colpa sarà sempre tua».

Sui rumors che ipotizzavano un dimezzamento del suo ruolo nella prossima stagione Rai, Amadeus ha assicurato di averli vissuti «con tranquillità», per carattere. «Alcune indiscrezioni, se devo dire, anche con divertimento – ha dichiarato – in generale, c'è una lista lunghis-

sima di artisti che faranno Sanremo dopo di me. Ed è giusto così». Il direttore artistico di Sanremo ha spiegato di avere «rapporti ottimi con Roberto Sergio, un dirigente che arriva dalla radio e conosce l'importanza della musica e la necessità di ri-

**«Non ho ancora pensato a chi avrò al mio fianco nella conduzione 2024, ci penso a settembre»**

specchiare l'attualità discografica». E rassicura: «Ci siamo confrontati e ho avuto tutte le rassicurazioni per poter fare il mio lavoro liberamente». Amadeus ha confessato di infastidirsi quando gli dicono che fa un Sanremo politico, «perché non è

così». «Sono come un attaccante con la carriera al servizio dei risultati: se segno gioco, se faccio male vado in panchina – le sue parole –. Non mi sono mai schierato politicamente, non ho mai chiesto a un cantante o a un ospite per chi votano, non ho mai scelto una canzone in base a una corrente politica. Non mi interessa e non sono tenuto a saperlo». Infine, ha raccontato della convocazione da parte della Digos sul caso Blanco: «Ho solo riportato la verità. Non era premeditato, uno pensa che in tv è sempre tutto organizzato». Invece no, ha ribadito. «Era dispiaciuto ed è scusato. Ho trovato esagerati certi commenti, come sentir parlare di anni di carcere. Abbiamo guai veri nel nostro Paese e mi è sembrato tutto troppo amplificato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Premio Strega, ecco i cinque finalisti

Rosella Postorino e alle sue spalle d'Adamo, Calandrone, Canobbio e Petri



**Rosella Postorino**  
Guida la cinquina degli scrittori finalisti con “Mi limitavo ad amare te”

**Benevento** Ieri pomeriggio la giuria del Premio Strega, dal teatro Romano di Benevento, ha reso nota la rosa dei cinque scrittori, fra i dodici selezionati, che saranno in gara nella finale che proclamerà il vincitore il 6 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

Un annuncio arrivato a pochi giorni dall'assegnazione del Premio Strega Europeo, vinto dallo scrittore francese Emmanuel Carrère per il suo ultimo libro “V13” (Adelphi), e del Premio Strega Giovani, postu-

mo, ad Ada D'Adamo – scomparsa lo scorso 1° aprile a soli 55 anni a causa di una malattia – per il suo libro “Come d'aria” (Elliott).

La cinquina di finalisti del Premio Strega, nell'ordine, è composta così: Rosella Postorino (presentata da Nicola Lagioia) con “Mi limitavo ad amare te” (Feltrinelli), in cui racconta la storia di due bambini che si ritrovano a vivere in orfanotrofio la guerra dell'ex Jugoslavia; la già premiata Ada D'Adamo presentata da Elena Stancanelli con “Come

A destra Ada D'Adamo, scomparsa lo scorso aprile, già vincitrice del Premio Strega Giovani e ora in gara con il libro postumo

d'aria” (Elliott), nel quale racconta la nascita e i primi anni della figlia Daria, affetta da una grave malattia congenita; Maria Grazia Calandrone presentata da Franco Buffoni con “Dove non mi hai portata” (Einaudi), la storia di una coppia (i suoi genitori), che in fuga a Roma devono scappare da una società che non li accetta; Andrea Canobbio presentato da Elisabetta Rasy con “La traversata notturna” (La nave di Teseo) in cui il narratore decide di compiere un viaggio nella



sua città, trasformata per l'occasione in un grande teatro della memoria, dotandosi delle armi magiche necessarie all'impresa; infine Romana Petri presentata da Teresa Ciabatti con “Rubare la notte” (Monda-

dori), biografia romanizzata, la storia di Antoine de Saint-Exupéry – autore del capolavoro “Piccolo Principe” – ovvero Tonio, di cui si attraversa la storia, da quando è bambino, fino al suo amore per il volo. ●